



RUBBETTINO

Quotidiano  
05-01-2025  
Pagina 9  
Foglio 1

Avvenire

Tiratura: 90.069  
Diffusione: 100.767



www.ecostampa.it

NEL LIBRO DI SALVO GUGLIELMINO, PORTAVOCE DELLA CISL, UN'ANALISI E UNA NARRAZIONE DIVERSA DEL MERIDIONE CHE REAGISCE.

# L'altra metà del Sud: trenta storie di rinascita La spinta della società civile che non si arrende

EUGENIO FATIGANTE

**U**n viaggio, appassionato, nell'altra metà del cielo del Sud. Quello, meno noto e meno percepito, dei meridionali che non aspettano solo l'aiuto pubblico, ma con impeto e spirito d'iniziativa, sacrificio e senso del dovere costruiscono un'altra narrazione di questa fetta d'Italia. È per questo che si avverte il bisogno di libri come "L'altro Sud. Storie di eroi del quotidiano" (Rubbettino, 220 pagine, 18 euro) di Salvo Guglielmino, siciliano doc, capo della comunicazione nazionale della Cisl. Volume che ha la sua forza principale nell'aprire a motivi di speranza senza nascondere sotto il tappeto i problemi che ci sono, e sono quelli atavici: da quelli materiali, come la carenza d'infrastrutture, il peso della criminalità organizzata e l'incombente spopolamento (si stima che negli ultimi 20 anni circa 2 milioni e mezzo di persone abbiano lasciato questi territori), a quelli individuali, come un certo minor senso civico e un campanilismo ancor più radicato. Si ritrova tutto ciò nella trentina di storie - alcune di personaggi conosciuti, ma per la maggior parte eccellenze portate avanti da figure pressoché anonime - che Guglielmino ha raccolto in otto Regioni e che racconta con sapido spirito da vero reportage, costruito andando in giro per il Paese (spesso al seguito del segretario generale Luigi Sbarra, ma pure nei ritagli di tempo sottratti alla famiglia), e che hanno il pregio di intrecciare i destini individuali dei protagonisti con una prospettiva collettiva che non manca mai. Perché solo unendo le forze, tra cittadini e tra istituzioni, si può pensare di affrontare certe situazioni e di dare continuità ai germogli di sviluppo economico. Il modello a cui l'autore si è ispirato è dichiaratamente il "Viaggio nel Sud" di Sergio Zavoli, l'inchiesta andata in onda sulla Rai nel 1992. Nel libro non poco spazio è dato «alla rete della società civile e al coraggio di tanti operatori locali - dice Guglielmino - che, ogni giorno, si battono per valorizzare il proprio territorio». Ecco allora Missione Speranza che a Palermo, alle spalle della stazione, porta avanti l'eredità di Biagio Conte che, da «piccolo servo inutile» quale si definiva offre una risposta importante alle promesse disattese della politica garantendo vitto e assistenza

medica e materiale a centinaia di persone. Oppure l'azione di Antonio Piccolo e Carlo Saggiocco che da pensionati a Scampia, luogo simbolo dove non a caso il viaggio comincia, per ribaltare la "Gomorra" descritta da Saviano gestiscono la scuola calcio dell'Archi, ritrovo di speranza per tanti giovani. Con stile molto leggibile, si passa da una storia all'altra in un lavoro che, come hanno notato alla presentazione prima di Natale lo stesso Sbarra e anche il suo storico predecessore Sergio D'Antoni, «denota un grande amore per il Sud, ma anche un approccio alla questione meridionale fortemente cislino». Le voci "riformiste" degli esponenti locali del sindacato di via Po cadenzano il racconto (che si sofferma anche su episodi storici e prelibatezze culinarie e legate all'enoturismo, facendo di questo libro anche un piccolo manuale di viaggio per tutti). Portando alla luce tante realtà ai più colpevolmente ignote. Come la storia di Nino De Masi, coraggioso imprenditore calabrese di Rizziconi, da anni impegnato in una strenua lotta contro la 'ndrangheta. Ma anche esempi virtuosi come il campus dell'Unical, che a Cosenza incredibilmente accoglie 25mila studenti da 64 Paesi del mondo. In Abruzzo, oltre ai laboratori di fisica del Gran Sasso, ci s'imbatte in autentiche eccellenze nel campo farmaceutico e tecnologico. Pochi sanno che le start-up innovative del Sud sono il 28% delle imprese formate da giovani imprenditori in tutta Italia: e allora ecco il caso di Michele Tedesca che, nella Lucania «che vince», a 31 anni s'è inventato un sistema «per provare una gamma di occhiali indossandoli solo in modo virtuale». In Sicilia non può mancare una panoramica sul rilancio dell'Etna Valley con nuovi investimenti. Tante, infine, sono pure le figure di donne-simbolo, come la campana Stefania Brancaccio, Cavaliere del lavoro, e la sua lotta per le donne al lavoro. O le "cuoche combattenti" di Nicoletta Cosentino, sempre a Palermo o, ancora, la rivalsa di Carmen Diodato che, sorda dalla nascita, ha amplificato l'abitudine a lottare delle donne meridionali fino a diventare ballerina classica. Tutti esempi virtuosi di quello spirito mazziniano che apre il libro: «L'Italia sarà quel che il Mezzogiorno sarà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833